



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

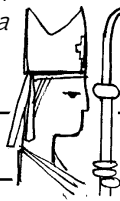
il Sassolino

n. 6
10 febbraio
2018



Informazioni settimanali per i cristiani
residenti e di passaggio nella parrocchia
di **SANTO STEFANO** in Aosta.
Si pubblica il sabato.

2017 - 2018 VISITA PASTORALE



questo foglio è consultabile anche sul sito:
www.cattedraleaosta.it

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 11 • SESTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Valeria e Tulipe | def. Maria Henchoz, Giovanni e Augusta Nigretti | def. fam. Gregoris, Mio e Carrupt | def. Pina, Tino, Patrizia
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Lev 13,1-2.45-46 ■ 1 Cor 10,31 - 11,1 ■ Mc 1,40-45

lun 12 h 18:30 def. Maria Teresa Casiraghi (messa di 30^a) | def. Alessandro Manacorda (38^o ann.) | def. Dante, Roberto, Pietro, Teresa, Vincenzo
mar 13 h 18:30 ringraziamento | def. Anna, Cesarina, Giacomina, Elviro, Enrico, Cipriano

Termina il Tempo Ordinario - Inizia il Tempo di Quaresima

mer 14 h 20:15 per la nostra conversione → → → → → → → → ◆
gio 15 h 18:30
ven 16 h 18:30 def. Mario Istria, Bruno e Angiolina Molino, Santina Calosci | def. Rosario Quartuccio
sab 17 _____

✠ DOM 18 • PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. Lorenzo, Teresa, Emilio | def. Enzo | def. Beniamino, Maria Gennaro | in onore della Madre di Dio (per ringraziamento)
h 9:00 per la comunità parrocchiale

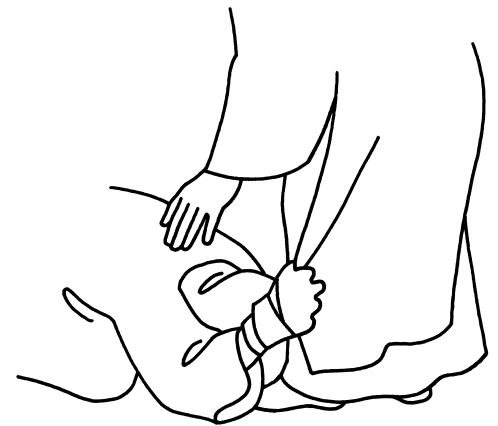


LITURGIA DELLA PAROLA

Gen 9,8-15 ■ 1 Pt 3,18-22 ■ Mc 1,12-15

◆ Quest'eucaristia, che prevede il rito dell'imposizione delle ceneri, viene celebrata alle h 20:15 per permettere la partecipazione soprattutto alle persone impegnate con il lavoro.

Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!» (Mc 1,40)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide, e dalle discriminazioni che ci avvilitano; aiutaci a scorgere anche nel volto del lebbroso l'immagine del Cristo sanguinante sulla croce, per collaborare all'opera della redenzione e narrare ai fratelli la tua misericordia.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

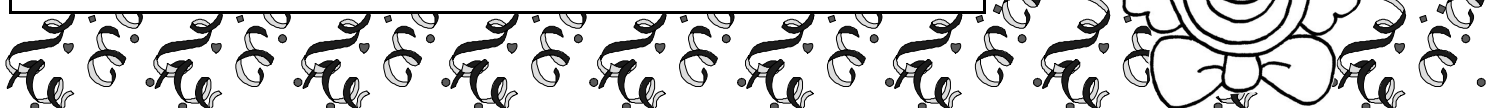
- DOM 11 ■ Santuario dell'Immacolata, dalle h 14:30 / Celebrazione diocesana della 26^a Giornata Mondiale del Malato: h 14:30 preghiera del Rosario; h 15:00 eucaristia presieduta dal vescovo; merenda nei locali della parrocchia.
- gio 15 ■ Cappella del Seminario, h 15:00 - 17:00 / Adorazione Eucaristica per le vocazioni (ogni terzo giovedì del mese).
■ Salone parrocchiale, h 20:30 - 22:30 / Itinerario di Preparazione al Matrimonio, 5° incontro.
- ven 16 ■ Oratorio, h 17:00 / Incontro per i genitori dei bambini che si stanno preparando alla Prima Comunione (1° turno).
- sab 17 ■ Oratorio San Filippo, h 19:00, "Famiglie in Oratorio" / Dopo l'eucaristia delle h 18:00 in cattedrale, incontro di formazione con Fabio Brédy; segue la cena comunitaria.



VISITA PASTORALE

Visita agli anziani e ai malati

Nei giorni 20 e 22 febbraio il vescovo sarà disponibile per visitare, nel loro domicilio, le persone della parrocchia impossibilitate ad uscire di casa per salute e/o per età. Chi desidera questa visita è pregato di segnalarlo al parroco.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, ancora pochissimi giorni e poi la comunità dei credenti inizierà la quaresima, tempo liturgico che la Chiesa ci propone come occasione privilegiata di conversione.

Ancora pochissimi giorni e ci guarderemo attorno, e vedremo che la maggior parte delle persone continua a vivere come se nulla fosse. E questo ci confermerà che noi, invece, siamo proprio dei bravi cristiani e persone veramente devote. Noi infatti della quaresima ce ne saremo accorti e ci saremo anche posti la domanda: «E adesso che cosa faccio? Quali pratiche spirituali inserisco nella mia vita per vivere bene la quaresima ed essere ancora più bravo?».

Confesso che sono tanti e tanti anni, che, da persona devota qual modestamente sono (spero che si colga l'autoironia!), mi pongo la domanda. Ma, da tanti e tanti anni, assieme alla domanda, affiora anche un pensiero subdolo, formulabile più o meno così: «Carmelo! Guarda un po' indietro. Guarda quante quaresime hai già percorso. Ti sono servite per convertirti? Sono riuscite a cambiare qualcosa in te? Nulla, vero? E allora, perché ti preoccupi? Tanto anche questa quaresima passerà, lasciandoti esattamente come prima!».

Il ragionamento fila, il subdolo pensiero ha una sua logica stringente e convincente... Ma forse proprio queste sue caratteristiche ne rivelano l'autore: il demonietto che continua ad albergare in me. È la tentazione di lasciar perdere, tanto non cambia niente, tanto non serve a nulla...

Nello stesso tempo, questo pensiero demoniaco e disfattista, mi rivela però anche qualcosa di profondo. Sì, è vero, le innumerevoli quaresime trascorse sembrano che non abbiano cambiato nulla in me; ma è questo lo scopo della quaresima? Non c'è il rischio di vivere la quaresima come un'occasione per centrarsi su di sé — come facciamo già tutto il resto dell'anno — per poi presentarci davanti a Dio con i "nostri" progressi, i "nostri" fioretti, le "nostre" buone azioni... ?

Al contrario, mi chiedo, la quaresima non dovrebbe essere una rinnovata occasione per guardare con più attenzione verso il Signore, senza neppure pensare tanto ai nostri peccati (tanto ci piaccia o non ci piaccia, ci sono e ci accompagnano sempre), ma sforzandoci di pensare soltanto a Lui e alla sua bontà?

Quello che mi passa per la testa, suggeritomi involontariamente dal mio demonietto personale, si potrebbe esprimere an-

che così: la quaresima è occasione per convertirci dall'idea che il paradiso ce lo guadagniamo con i nostri sforzi per passare alla convinzione che il paradiso sarà sempre dono, gratuito e immeritato.

Passare a questa visione della vita spirituale non è facile, perché abbiamo alle spalle una catechesi che insisteva molto sulle cose che possiamo-dobbiamo fare per far piacere a Gesù, così che egli ci mette tanti punti sul tesserino della nostra anima, proprio come quando andiamo a fare la spesa al supermercato. E, si sa, più punti ci sono, più grande è lo sconto...

No, per il paradiso non ci sono tessere-punti e conteggi di fioretti!

Questa visione delle cose, che alcuni giudicheranno eretica, mi sembra che trovi un fondamento nell'insegnamento di Gesù, in quella parabola per molti estremamente irritante, e che invece a me piace tantissimo: la parabola degli operai dell'ultima ora (Mt 20,1-16); sì, proprio quella parabola che non segue le più elementari regole sindacali e del buon senso, che prevedono che un dipendente sia pagato per il lavoro effettivamente svolto.

Sì, mi piace quella parabola che evidenzia che il padrone ha così tanto denaro, ma proprio così tanto, da darne sia a chi ha lavorato il tempo convenuto, sia a chi ha lavorato un'ora soltanto. Quel padrone che elargisce denaro così stoltamente (da un punto di vista umano) è proprio Dio, che elargisce la sua infinita bontà e la sua infinita misericordia a tutti, a santi e a peccatori, ai primi della classe e agli ultimi

D'altronde altrove Gesù, senza usare il linguaggio delle parabole, ma usando il linguaggio diretto, dice: «I pubblicani e le prostitute (la feccia della società del tempo) vi passano avanti nel regno di Dio» (Mt 21,31)!

Signore, sto per cominciare un'altra quaresima. Cercherò di attuare alcuni dei gesti e delle scelte che la Chiesa e una millenaria esperienza ascetica mi suggeriscono. Aiutami però a decentrarmi da me stesso e a ricentrarmi su di te. Al di là dei miei gesti penitenziali, la quaresima mi ricordi quotidianamente che la tua misericordia è infinita e che io sono chiamato ad immergermi in essa. Aiutami a pronunciare ogni giorno l'unica preghiera che mi compete, e non solo in quaresima ma ogni giorno dell'anno: «Signore Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di me peccatore».

Carmelo

IL SENSO CRISTIANO DEL DIGIUNO E DELL'ASTINENZA

Le seguenti disposizioni normative trovano la loro ispirazione e forza nel canone 1249 del Codice di diritto canonico: "Per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza".

Queste disposizioni normative sono la determinazione della disciplina penitenziale della Chiesa universale che i canoni 1251 e 1253 del Codice di diritto canonico affidano alle Conferenze Episcopali.

1) La legge del digiuno "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate".

2) La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

3) Il digiuno e l'astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo; sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia pasquale.

4) L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

5) Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

6) Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, "il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del Vescovo diocesano, può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il Superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, se sono clericali di diritto pontificio, relativamente ai propri sudditi e agli altri che vivono giorno e notte nella loro casa".

Nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana, 4-10-1994, nn. 10,13

